

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 69 (2000)
Heft: 4

Artikel: Varlin
Autor: Soavi, Giorgio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-52926>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 20.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

VARLIN

Giorgio Soavi era diventato famoso grazie ai ritratti di Alberto Giacometti. Varlin non poté resistere alla tentazione di conoscerlo. Li fece incontrare Serafino Corbetta, amico e modello sia di Giacometti che di Varlin.

Ho incontrato Varlin solo due volte e per pochi minuti e mi resta l'impressione che se avesse aperto bocca il suo sarcasmo mi avrebbe lungamente distrutto anche se io mi facevo forte del fatto che tra noi c'era stato un amico importante, e questo amico era Giacometti, svizzero come Willy Guggenheim detto Varlin. Varlin guardava con una tale astuzia tutto ciò che vedeva, che mi rese meno bello ciò che stava in casa mia da anni, come in odore di santità.

Credo di aver toccato, sia pure di volata, il senso che Varlin dà a persone o cose quando le tocca con pennelli e matite. Lui dà esagerazioni, ritrae deformando o forse semplicemente infilzando oggetti e soggetti pur di togliersi dai piedi e rapidamente questo inciampo che ha deciso di dipingere.

Non ho mai veramente pensato che un artista, come dicono i critici d'arte, sia astratto o impressionista. Anzi: non so nemmeno più cosa vogliano dire certe definizioni che per me sono di comodo. Forse gli antenati o collaterali di Varlin saranno anche degli espressionisti.

Varlin, Patrizia nella carrozzina, 1966-1967, olio e acrilico su juta, 198.5x64 cm, collezione privata (cat. 1185)



Ma io guardando il ritratto della bambinaccia nella carrozzina, o gli altri lati dell'universo da lui dipinto trovo che lui è un terremotato, un invasato di terremoti che documenta l'andamento di queste esplosioni. Nei suoi quadri persone o case stanno per scoppiare: forse stanno per scoppiare a ridere, ma questo lo sapremo forse, a disastro avvenuto.

Poiché ha dipinto varie volte lo scrittore Friedrich Dürrenmatt la cosa migliore è citare Dürrenmatt.

Ecco cosa riferì dopo aver posato:

Quando qualche mese dopo m'imbattei in Varlin mi fissò con rimprovero. Non ero affatto grasso come mi aveva dipinto, brontolò. Per una volta ancora non ero stato all'altezza della sua arte. Dopo il terzo ritratto mi divertii a notare il gozzo che Varlin mi aveva attribuito e

feci delle considerazioni. Varlin prese un carboncino e corresse, ma non il gozzo bensì le sopracciglia; poi cambiò il naso. Una volta rifatto il naso, cominciò a cambiare tutto e poiché faceva un gran caldo dovevo cambiarmi spesso la camicia e poi non c'erano più i colori e un amico dovette correre in città a comprarne. Io bestemmiavo, Varlin bestemmiava. C'era un cagnolino lì con me e piangeva disperato mentre Varlin in piedi da sette ore dipingeva e bestemmiava come un lottatore, come un pittore in lotta col suo soggetto.

Da: Giorgio SOAVI, *Picasso & C.. Ritratti di pittori per una trasmissione della Televisione della Svizzera Italiana*, «All'insegna del pesce d'oro», Milano 1975, pp. 51-52.